

NOTA DI SINTESI

All'Offerta Pubblica Volontaria di Scambio la Cassa di Ravenna S.p.A. per un ammontare di valore nominale massimo di 148,848 milioni di euro

La Nota di Sintesi, redatta ai sensi dell'art. 7 del Regolamento (UE) 1129/2017 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14,6,17 e del Regolamento Delegato (UE) 2019/979 della Commissione, fornisce le informazioni chiave di cui gli investitori necessitano per comprendere la natura e i rischi dell'Emittente e delle Obbligazioni e deve essere letta congiuntamente con il Prospetto, al fine di aiutare gli investitori al momento di valutare l'opportunità di investire in Obbligazioni. Alla presente offerta di scambio non si applica la disciplina dell'offerta pubblica di acquisto e di scambio ai sensi degli artt. 101-bis, comma 3-bis, del TUF e 35-bis, comma 4, del Regolamento Emittenti.

SEZIONE I – INTRODUZIONE CONTENENTE AVVERTENZE (riportata ai sensi dell'art. 7, comma 4, lett. a) del Regolamento (UE) 1129/2017)

Obbligazioni in circolazione oggetto dell'Offerta (le "Obbligazioni esistenti" o i "Titoli"):

- "Cassa di Risparmio di Ravenna SpA (ora La Cassa di Ravenna SpA) 15/04/2015 – 15/04/2021 Tasso Fisso 2,25% 331^ Emissione Subordinata Tier 2
Codice Internazionale di identificazione dei titoli offerti in scambio (ISIN): IT0005104770
- "Cassa di Risparmio di Ravenna SpA (ora La Cassa di Ravenna SpA) 10/07/2015 – 10/07/2021 Tasso Fisso 2,25% 337^ Emissione Subordinata Tier 2
Codice Internazionale di identificazione dei titoli offerti in scambio (ISIN): IT0005122665

Obbligazioni offerte in scambio ("Nuove Obbligazioni" o i "Titoli in scambio" o "Nuove Obbligazioni Subordinate Tier 2"):

- "La Cassa di Ravenna S.p.A. Tasso Fisso 13/04/2021 – 13/04/2028 2,25% 381^ Emissione Subordinata Tier 2 / Class 2"

Codice Internazionale di identificazione dei Titoli in scambio (ISIN): IT0005436917

Identità e dati di contatto dell'Emittente, Codice LEI: La Cassa di Ravenna S.p.A.– telefono:

+ 39 0544 480111 – email:lacassa@lacassa.com – sito internet: www.lacassa.com

Codice LEI: 815600A32DA05F693F24

Identità e dati di contatto dell'Offerente: non applicabile

Identità e dati di contatto dell'autorità competente che approva il Prospetto: Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, con sede in Roma, Via G. B. Martini n. 3 ("Consob"), telefono +39 06 84771, email protocollo@consob.it, sito internet www.consob.it.

Data di approvazione del Prospetto: Il "Documento di Registrazione" e la "Nota Informativa (congiuntamente il "Prospetto") sono stati approvati, rispettivamente, in data 30 luglio 2020, con prot. n.0744950/20 e in data 18/03/21 prot.n. 0313653/21. Il Supplemento al Documento di Registrazione è stato approvato in data 11/02/2021, con prot. n. 0163361/21; il Secondo Supplemento al Documento di Registrazione è stato approvato in data 18/03/2021, con prot. n. 0313579/21

Il Prospetto ha una validità di dodici (n. 12) mesi dalla data di approvazione dello stesso. Una volta che il Prospetto non sia più valido, non si applica l'obbligo di pubblicare il supplemento al Prospetto in caso di nuovi fattori significativi, errori o imprecisioni rilevanti. Si avverte espressamente che:

- la Nota di Sintesi dovrebbe essere letta come un'introduzione al Prospetto;
- qualsiasi decisione di aderire all'Offerta Pubblica di Scambio Volontaria dovrebbe basarsi sull'esame del Prospetto completo da parte dell'investitore;
- l'investitore potrebbe incorrere in una perdita totale o parziale del capitale investito nelle Nuove Obbligazioni;
- qualora sia proposto un ricorso dinanzi all'organo giurisdizionale in merito alle informazioni contenute nel Prospetto, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto prima dell'inizio del procedimento;
- la responsabilità civile incombe solo alle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la Nota di Sintesi risulta fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto o non offre, se letta insieme con il Prospetto, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l'opportunità di investire nelle Obbligazioni.

SEZIONE II – INFORMAZIONI FONDAMENTALI CONCERNENTI L’EMITTENTE**II.1 Chi è l’emittente dei titoli?****Domicilio:** Piazza Garibaldi, 6 - Ravenna**Forma giuridica:** Società per azioni di diritto italiano - **Codice LEI:** 815600A32DA05F693F24**Ordinamento in base al quale l’emittente opera:** Italia - **Paese in cui l’emittente ha sede:** Italia**Attività principali:** La Banca ha per oggetto la raccolta del risparmio e l’esercizio del credito nelle sue varie forme. La Cassa di Ravenna S.p.A. è Capogruppo dell’omonimo Gruppo Bancario. L’Emittente può compiere, in osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale. La Capogruppo svolge un coordinamento di direzione di tipo strategico, operativo e di controllo indirizzando le attività delle singole Società del Gruppo individuando gli obiettivi strategici attraverso il Piano industriale definendo le linee di sviluppo delle controllate, nell’ambito di un unico disegno imprenditoriale e di una predefinita propensione al rischio. Il Gruppo Bancario, privato ed indipendente, si caratterizza per la “territorialità” e per un modello di business tradizionale attivo in tutti i comparti dell’intermediazione finanziaria e creditizia con una vocazione prevalentemente al dettaglio, focalizzata sullo sviluppo dell’attività bancaria in prevalenza con famiglie e piccole e medie imprese (PMI o SME).**Maggiori Azionisti:** al 31/12/2020 il capitale sociale de La Cassa di Ravenna S.p.A. risulta essere di 343.498.000, rappresentato da n.29.110.000 azioni ordinarie dal valore nominale unitario di 11,80 Euro, detenuto: per 170.859.929 euro dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna (49,74%) e per 172.638.071 euro da altri Azionisti il cui totale ammonta al 50,26%.**Identità dei principali amministratori delegati:** Non sono previsti amministratori delegati.**Identità dei revisori legali:** L’incarico di Revisione Legale dei conti per gli esercizi 2019-2027 è stato conferito alla società di revisione KPMG Spa. La KPMG ha sede in Milano, Via Vittor Pisani,25, ed è iscritta al Registro dei Revisori legali tenuto dal Ministero dell’Economia e delle Finanze istituito ai sensi dell’art. 2 del Decreto Legislativo n. 39/2010 ed al Registro delle Imprese di Milano al n. 00709600159.**II.2 Quali sono le informazioni finanziarie relative all’Emittente?**

I dati di seguito riportati sono estratti dalla relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2020 dell’Emittente, incluse mediante riferimento nel Prospetto.

Principali dati di Conto economico consolidato

(importi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2020	% Var
Margine di interesse	95.269	89.951	-5,6%
Commissioni nette	85.318	75.246	-11,8%
Margine di intermediazione	201.111	187.669	-6,7%
Risultato netto gestione finanziaria	146.480	142.280	-2,9%
Costi operativi	(118.784)	(120.843)	1,7%
Utile lordo	30.453	23.925	-21,4%
Utile netto	20.615	15.856	-23,09%

Principali dati di Stato patrimoniale consolidato

(importi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2020
Totale attivo	7.406.166	8.105.825
Crediti netti verso clientela	4.762.266	5.330.964
Debiti netti verso clientela	5.356.488	5.052.703
Patrimonio netto	458.276	463.268
Crediti deteriorati netti/crediti netti verso clientela	6,90%	5,63%
CET 1 Ratio	11,85%	13,64%
Total Capital Ratio	14,79%	15,43%
Liquidity Coverage Ratio (“LCR”)	338%	343%
Net Stable Funding Ratio (“NSFR”)	128%	134%
Loan to Deposit Ratio	73%	87%

La Società KPMG ha svolto la revisione contabile sul bilancio dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, ai sensi dell’art. 14 del d.lgs. 39/2010 e dell’art. 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014, e rilasciato la propria relazione, senza rilievi, in data 11 aprile 2020. La Società KPMG ha svolto la revisione contabile sul bilancio dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, ai sensi dell’art. 14 del d.lgs. 39/2010 e dell’art. 10 del

Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014, e rilasciato la propria relazione, senza rilievi, in data 9 marzo 2021.

II.3 Quali sono i principali rischi specifici dell'Emittente?

Di seguito sono riportati i fattori di rischio più significativi indicati con il medesimo numero riportato nella Sezione dei fattori di rischio del Documento di Registrazione e successivi Supplementi.

3.1 RISCHI CONNESSI ALLA SITUAZIONE ECONOMICO/FINANZIARIA GENERALE

3.1.1 Rischi connessi all'emergenza sanitaria da COVID-19

Sullo scenario macroeconomico nazionale ed internazionale incidono i rischi derivanti dalla diffusione della forma di polmonite virale denominata "Coronavirus" (COVID-19) dichiarata pandemia dall'Organizzazione Mondiale della Sanità in data 11 marzo 2020. Allo stato attuale si evidenziano le conseguenze negative legate al diffondersi del nuovo ceppo virale e delle successive misure di distanziamento sociale ("lockdown"), sull'attività economica internazionale e domestica, sia in termini di decrescita del Prodotto Interno Lordo (PIL), sia sull'occupazione, con potenziali riflessi negativi sull'andamento del Gruppo. La pandemia di Covid-19 ha innescato una crisi epocale, con tempi di risoluzione ancora incerti, destinata ad avere significativi impatti economici e sociali. La crisi innescata dalla pandemia contribuisce ad acuire le sfide legate ad alcuni cambiamenti strutturali caratterizzanti le economie avanzate, tra cui la digitalizzazione e l'invecchiamento della popolazione. Tali sfide sono particolarmente importanti in Italia, che nel confronto europeo si distingue sia per un divario negativo in termini di competenze digitali, utilizzo di internet e diffusione dell'e-commerce sia per una più accentuata percentuale relativa di popolazione con età avanzata. Le prospettive del percorso di normalizzazione della pandemia in termini di linea temporale rimangono altamente incerte, condizionate anche dall'efficacia dei vaccini e dal successo del programma di vaccinazione della popolazione promosso dai principali Paesi avanzati, così come l'entità della recessione economica. La recessione economica globale può inoltre essere ulteriormente influenzata da potenziali nuove serie di blocchi generali che potrebbero essere introdotte da alcuni Paesi, con il rischio di rallentare ulteriormente la ripresa attesa.

Con riferimento alle attività finanziarie detenute dalla Banca, in larga parte costituite da titoli governativi domestici, è ragionevole prevedere che il possibile deterioramento del merito creditizio italiano che in questo periodo si sta rilevando sui mercati finanziari, possa determinare impatti negativi. Sul fronte del presidio della posizione di liquidità il segmento più a rischio è costituito dalla clientela rappresentata da aziende (i.e. clientela corporate) e su tale fronte la Banca prosegue nel monitoraggio sia dell'ammontare di liquidità depositata (in particolare quella ascrivibile al segmento large corporate), sia dei margini relativi alle linee di fido concesse. Per quanto riguarda il costo del credito, è ragionevole attendersi che, almeno per tutto il biennio 2020-2021, potrebbe rilevarsi un significativo incremento degli accantonamenti sui crediti in seguito all'aumento dei valori di perdita attesa e dei tassi di decadimento allo status di esposizioni deteriorate. Nel caso in cui non si riuscisse ad arrestare nel breve periodo la diffusione del virus e le misure di contenimento non dovessero raggiungere gli effetti auspicati, le conseguenze economiche generali e gli impatti specifici sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale complessiva del Gruppo La Cassa di Ravenna potrebbero essere anche molto significativi. Al fine di tener conto delle incertezze connesse all'epidemia, la Banca ha provveduto all'aggiornamento dei propri parametri di rischio, con particolare riferimento al proprio modello forward looking (modello prospettico), al fine di contemplare gli scenari macroeconomici più recenti effettuando, al 31 dicembre 2020, maggiori accantonamenti per complessivi 5,8 milioni di euro. L'utile netto consolidato al 31 dicembre 2020 (pari a euro 15,131 milioni di euro) ha subito una contrazione pari al 25% rispetto al 31 dicembre 2019 (pari a euro 20,178 milioni di euro). Al 31 dicembre 2020 le rettifiche di valore nette su finanziamenti alla clientela sono risultate in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2019 (da 251,3 milioni di euro a 217 milioni di euro).

Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il presente rischio sia di rilevanza alta.

3.1.3 Rischi connessi alla mancata o parziale attuazione del Piano Industriale

In data 18 gennaio 2021, il Consiglio di Amministrazione de La Cassa di Ravenna ha approvato il proprio "Piano Strategico 2021 - 2025" (il "Piano Strategico" o il "Piano Industriale" o, semplicemente, il "Piano") incorporando le evidenze economiche più recenti in particolare alla luce degli sviluppi della pandemia da Covid-19 tutt'ora in corso, nonché le raccomandazioni della Banca d'Italia con comunicazione del 23 novembre 2020 avente oggetto "Richiesta di informazioni sul percorso di allineamento strategico delle banche agli scenari post Covid-19 e ai cambiamenti strutturali del mercato". Nella suddetta comunicazione l'Autorità di Vigilanza esorta gli intermediari a porre particolare attenzione all'evoluzione del rischio di credito, alle esigenze di accantonamento sui crediti deteriorati attuali e prospettiche, al monitoraggio delle posizioni debitorie che hanno beneficiato di moratorie e garanzie pubbliche, all'aggiornamento del valore

delle garanzie ricevute al fine di intercettare tempestivamente eventuali peggioramenti nella situazione del debitore.

La capacità del Gruppo di rispettare gli Obiettivi di Piano dipende da numerose assunzioni e circostanze, alcune delle quali si trovano al di fuori del controllo dell'Emittente, quali ipotesi concernenti lo scenario macroeconomico nel quale il Gruppo opera e l'evoluzione del contesto regolamentare, nonché assunzioni ipotetiche relative agli effetti di azioni specifiche o concernenti eventi futuri sui quali l'Emittente può solo parzialmente influire. Inoltre le informazioni prospettiche contenute nel Piano Strategico sono state predisposte sulla base di determinate assunzioni che potrebbero anche risultare non confermate e pertanto i risultati riportati potrebbero variare, anche in maniera significativa, da quelli stimati. Il mancato o parziale verificarsi delle ipotesi sottostanti il Piano, oppure l'evolvere dell'epidemia e la prosecuzione delle misure di confinamento ("lock-down"), potrebbero comportare scostamenti, anche significativi, rispetto alle previsioni formulate per l'esercizio in corso e, potenzialmente, per quelli successivi inclusi nell'orizzonte temporale del Piano Industriale.

Alla luce di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di rilevanza media.

3.3 RISCHI CONNESSI AL SETTORE DI ATTIVITA' DELL'EMITTENTE

3.3.1 Rischio di credito e di deterioramento della qualità del credito

Nello svolgimento della propria attività creditizia il Gruppo La Cassa di Ravenna è esposto al rischio che un inatteso cambiamento del merito creditizio di una controparte possa generare un corrispondente cambiamento del valore dell'associata esposizione creditizia e dare luogo a cancellazione parziale o totale della stessa. A seguito dell'epidemia di COVID-19 non si può escludere che la qualità del credito per quest'anno possa essere influenzata da potenziali impatti negativi non ancora quantificabili. In tale ambito si rileva in particolare la possibilità che il rallentamento dell'economia determini un deterioramento della qualità del portafoglio creditizio, con conseguente incremento dell'incidenza dei crediti non performing e la necessità di aumentare gli accantonamenti che saranno spesi sul conto economico. Al 31 dicembre 2020 il Gruppo La Cassa di Ravenna ha registrato un'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti lordi (NPL ratio lordo) pari al 9,72% e un'incidenza delle sofferenze lorde sul totale dei crediti lordi al 4,11%. Alla data del 31 dicembre, i suddetti indicatori di qualità del credito si presentano peggiori rispetto ai dati medi di sistema per la stessa tipologia di banche (Banche meno significative, ovvero le banche sottoposte alla vigilanza diretta della Banca d'Italia) come rilevati dalla Banca d'Italia nel "Rapporto sulla stabilità finanziaria". Nell'ambito del rischio di credito, si segnala in particolare la possibilità che il rallentamento dell'economia dovuto alla diffusione della pandemia da COVID-19 determini un deterioramento della qualità del portafoglio creditizio, con conseguente incremento dell'incidenza dei crediti deteriorati (non performing) e la necessità di aumentare gli accantonamenti sul conto economico. Inoltre, si evidenzia che: la Banca ha provveduto all'aggiornamento dei propri parametri di rischio, con particolare riferimento al proprio modello forward looking (modello prospettico), al fine di contemplare gli scenari macroeconomici più recenti effettuando, al 31 dicembre 2020, maggiori accantonamenti per complessivi 5,8 milioni di euro. L'utile netto consolidato al 31 dicembre 2020 (pari a 15,131 milioni di euro) ha subito una contrazione pari al 25% rispetto al 31 dicembre 2019 (pari a 20,178 milioni di euro). Al 31 dicembre 2020 le rettifiche di valore nette su finanziamenti alla clientela sono risultate in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2019 (da 251,3 milioni di euro a 217 milioni di euro).

L'Emittente reputa che il rischio di credito e di deterioramento della qualità del credito sia di rilevanza medio-alta.

3.3.3 Rischio di esposizione nei confronti dei titoli di debito emessi da Stati sovrani

Al 31 dicembre 2020 l'81,2% circa del totale delle attività finanziarie del Gruppo e il 22,7% del totale dell'attivo consolidato del Gruppo è rappresentato da titoli di Stato italiano. Pertanto le tensioni sul mercato dei titoli di Stato italiani e la volatilità degli stessi, in particolare con riferimento al differenziale del rendimento dei titoli di Stato italiani rispetto ad altri titoli di Stato benchmark (il c.d. spread) possono avere effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca. Poiché l'esposizione della Banca verso titoli di debito emessi dallo Stato italiano risulta preponderante, l'Emittente reputa che il presente fattore di rischio sia di rilevanza media.

SEZIONE III – INFORMAZIONI FONDAMENTALI SULLE NUOVE OBBLIGAZIONI

III.1 Quali sono le principali caratteristiche dei titoli?

Tipologia: obbligazioni Subordinate Tier 2 "La Cassa di Ravenna S.p.A 13/04/2021 – 13/04/2028 a Tasso Fisso 2,25% 381^A Emissione", dal valore nominale unitario pari a euro 1.000,00, con godimento regolare, periodicità cedole semestrale, scadenza al 13/04/2028 per un ammontare nominale massimo di 148,848 milioni di euro.

Codice ISIN: IT0005436917-**Valuta:** euro - **Lotto minimo:** importo minimo di adesione pari a 10.000 euro fermo restando il valore nominale unitario di 1.000 euro.

Lotto Massimo: pari al valore nominale delle Obbligazioni esistenti portate in adesione dall'Aderente.

Diritti connessi ai titoli: i titoli danno diritto alla percezione degli interessi e al rimborso del valore nominale delle obbligazioni alla scadenza, salvo quanto previsto dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, come di seguito rappresentato.

Rango dei titoli nella struttura di capitale dell'Emittente in caso di insolvenza: Le Nuove Obbligazioni costituiscono passività dirette dell'Emittente, subordinate e non assistite da garanzie e da privilegi. Nell'ipotesi di applicazione dello strumento del "bail-in" le passività subordinate di classe 2 dell'Emittente, nell'ambito delle quali sono comprese le Nuove Obbligazioni, saranno oggetto di riduzione nonché di conversione in azioni secondo l'ordine di priorità rappresentato all'interno della tabella che segue procedendo dall'alto verso il basso:

- CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1	(Common Equity Tier 1)	FONDI PROPRI
- CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1	(Additional Tier 1)	
- CAPITALE DI CLASSE 2	(ivi incluse le Obbligazioni Subordinate)	
- DEBITI SUBORDINATI DIVERSI DAL CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 E 2		
- STRUMENTI DI DEBITO CHIROGRAFARIO DI SECONDO LIVELLO		
- RESTANTI PASSIVITA' IVI INCLUSE LE OBBLIGAZIONI NON SUBORDINATE (SENIOR) NON ASSISTITE DA GARANZIE		
- DEPOSITI DI IMPORTO SUPERIORE A 100.000 EURO PER DEPOSITANTE		

L'ordinamento giuridico italiano prevede che la liquidazione delle banche in stato di insolvenza si svolga secondo la procedura di liquidazione coatta amministrativa. Nella liquidazione dell'attivo dell'ente medesimo, si prevede che siano soddisfatti, in via prioritaria, i creditori privilegiati, secondariamente i detentori di depositi presso la Banca, successivamente gli obbligazionisti senior e a seguire i detentori degli strumenti di debito subordinati rientranti nel capitale aggiuntivo di Classe 1 e 2.

Eventuali restrizioni alla libera negoziabilità dei titoli: non sussistono limitazioni alla libera trasferibilità delle Nuove Obbligazioni ai sensi di legge, dello statuto sociale o derivanti dalle condizioni di emissione.

III.2 Dove saranno negoziati i titoli?

L'Emittente non richiederà l'ammissione alla negoziazione delle Nuove Obbligazioni emesse nell'ambito dell'Offerta Pubblica di Scambio Volontaria su alcun mercato regolamentato, altri mercati di paesi terzi, mercati di crescita per le PMI. L'Emittente si impegna a richiedere, entro cinque giorni lavorativi dal perfezionamento dell'Offerta di Scambio, l'ammissione alle negoziazioni delle Nuove Obbligazioni Subordinate Tier 2 presso il sistema multilaterale di negoziazione "Hi-MTF", segmento Order Driven, gestito da Hi-MTF Sim S.p.A. Si rappresenta che non esiste alcuna certezza in ordine all'eventuale ammissione alla negoziazione delle Obbligazioni presso il predetto sistema multilaterale di negoziazione.

Si precisa altresì che in caso di ammissione alla negoziazione, non sussiste alcuna certezza in ordine alla data di effettivo inizio delle negoziazioni, fermo restando che il procedimento di ammissione alle negoziazioni delle Obbligazioni sull'Hi-MTF ha una durata massima di novanta (n. 90) giorni.

III.3 Ai titoli è connessa una garanzia?

Le Nuove Obbligazioni non sono assistite da alcuna garanzia prestata da terzi né dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi a copertura del rischio di inadempimento degli obblighi assunti dall'Emittente in relazione alle obbligazioni stesse.

III.4 Quali sono i principali rischi specifici per le Nuove Obbligazioni?

Di seguito sono riportati i fattori di rischio più significativi indicati con il medesimo numero riportato nella Sezione dei fattori di rischio della Nota Informativa.

1.1 FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALLA NATURA DELLE OBBLIGAZIONI

1.1.1 Rischio connesso alla subordinazione delle Obbligazioni

Le Obbligazioni di tipo Tier 2 presentano clausole di subordinazione e, pertanto, hanno un grado di rischio maggiore rispetto a titoli non subordinati, ivi inclusi eventuali titoli non subordinati dell'Emittente ed i titoli di Stato. Il confronto del rendimento delle Obbligazioni con quello di tali titoli potrebbe quindi risultare non appropriato. A parità di condizioni, le Obbligazioni Subordinate sono quindi più rischiose rispetto ad altri tipi di obbligazioni, ivi incluse, a mero titolo esemplificativo, le Obbligazioni Senior. E' pertanto necessario che l'investitore concluda un'operazione avente ad oggetto tali Obbligazioni solo dopo averne compreso la natura e il grado di esposizione al rischio che essa comporta. In ogni caso, le Obbligazioni Subordinate Tier 2 saranno

rimborsate con precedenza rispetto alle azioni ed agli altri strumenti di capitale di classe 1 o “Tier 1” dell’Emittente e saranno soddisfatte pari passu con le altre obbligazioni caratterizzate dal medesimo grado di subordinazione.

I potenziali investitori in obbligazioni subordinate devono pertanto tenere ben presente i rischi propri dell’investimento, vale a dire il rischio che, in caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali dell’Emittente, la massa fallimentare riesca a soddisfare soltanto i crediti che debbono essere soddisfatti con precedenza rispetto alle obbligazioni subordinate e che, pertanto, detti investitori possano conseguire a scadenza perdite in conto capitale di entità più elevata rispetto ai titoli di debito non subordinati. Le obbligazioni, in caso di default, presentano, un rischio di mancato rimborso maggiore rispetto a quello di titoli obbligazionari senior dello stesso Emittente e aventi la medesima scadenza. Inoltre, le Nuove Obbligazioni Subordinate Tier 2 emesse nell’ambito della presente Offerta pubblica di scambio volontaria non sono assistite da alcuna garanzia. L’Emittente reputa che il presente rischio sia di rilevanza alta.

1.1.2 Rischio connesso all’utilizzo del “bail-in”

Tra gli strumenti di risoluzione che possono essere utilizzati dalle Autorità è previsto lo strumento del “bail-in,” pertanto gli obbligazionisti si troverebbero esposti al rischio che il valore nominale dei loro titoli sia ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell’Emittente. Tra gli strumenti di risoluzione a disposizione dell’Autorità di Risoluzione Nazionale vi è, accanto al summenzionato strumento del “bail-in,” la liquidazione coatta amministrativa (art. 80 e ss. del Decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385). La Banca d’Italia, quale Autorità di Risoluzione Nazionale, a conclusione dell’analisi del piano di risoluzione condotta sul Gruppo La Cassa di Ravenna, ha individuato nella liquidazione coatta amministrativa la strategia più idonea per la gestione di un’eventuale crisi aziendale. L’Emittente reputa che il presente rischio sia di rilevanza alta.

1.1.3 Rischio di credito per il sottoscrittore

Sottoscrivendo le obbligazioni l’investitore diventa finanziatore dell’Emittente e titolare di un credito nei confronti del medesimo per il pagamento degli interessi e per il rimborso del capitale a scadenza. L’investitore è dunque esposto al rischio che l’Emittente divenga insolvente o comunque non sia in grado di adempiere a tali obblighi di pagamento, nonché al rischio che l’Emittente versi in una situazione di dissesto o sia a rischio di dissesto. L’Emittente reputa che il presente rischio sia di rilevanza medio-alta.

1.2 RISCHI CONNESSI ALL’OFFERTA PUBBLICA DI SCAMBIO E/O ALLA NEGOZIAZIONE

1.2.1 Rischio derivante dalle modalità di rimborso e dall’allungamento della scadenza

I portatori delle Obbligazioni esistenti devono considerare che aderendo all’Offerta di Scambio riceveranno Nuove Obbligazioni della durata di sette anni che saranno rimborsate in un’unica soluzione alla data di scadenza maggiore rispetto a quella delle Obbligazioni esistenti. L’aderente dovrà quindi considerare che impegnerà la propria liquidità per un periodo di tempo maggiore, potenzialmente sino alla scadenza della Nuova Obbligazione.

L’Emittente stima che detto rischio sia di rilevanza alta.

1.2.2. Rischio di liquidità

E’ il rischio rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un investitore di vendere prontamente le Obbligazioni prima della loro scadenza ad un prezzo in linea con il loro valore teorico (*fair value*) o di dover vendere le proprie obbligazioni ad un prezzo inferiore al valore nominale. L’Emittente si impegna a richiedere, entro cinque giorni lavorativi dalla chiusura del periodo di Offerta delle Obbligazioni, l’ammissione alle negoziazioni delle Obbligazioni presso il sistema multilaterale di negoziazione denominato “Hi-MTF”, segmento Order Driven, gestito da Hi-MTF Sim S.p.A. Qualora la domanda di ammissione alle negoziazioni sull’Hi-MTF non fosse accolta, dal momento che l’Emittente non si impegna al riacquisto delle obbligazioni, l’investitore sarà impossibilitato a vendere le obbligazioni prima della scadenza. Inoltre, anche in caso di ammissione alle negoziazioni delle obbligazioni sull’Hi-MTF, non sussiste certezza alcuna sul fatto che si venga a formare un mercato liquido per le obbligazioni in quanto la negoziazione nel segmento “Order Driven”, a differenza di quanto avviene nel segmento “Quote Driven”, non prevede la presenza di un *market maker* a sostegno della liquidità e quindi non è garantita la formazione di un mercato secondario. Le Obbligazioni subordinate di tipo Tier 2 in virtù delle clausole di subordinazione presentano un rischio di liquidità più accentuato rispetto alle obbligazioni con le medesime caratteristiche ma non subordinate, in quanto, *inter alia*, il riacquisto di tali Obbligazioni Subordinate sul mercato secondario è soggetto a limitazioni e autorizzazioni da parte dell’Autorità Competente. In assenza delle summenzionate autorizzazioni al riacquisto l’Emittente si troverebbe nell’impossibilità di procedere liberamente al riacquisto dei titoli subordinati. Inoltre, la direttiva (UE) 2014/65 (MiFID II) ha introdotto criteri più rigorosi in merito ai requisiti che l’investitore al dettaglio deve avere nell’ambito della valutazione di adeguatezza dello strumento finanziario, previsioni che potrebbero ridurre il numero dei possibili investitori, con conseguenti potenziali

impatti sulla liquidità delle Obbligazioni Subordinate. Occorre infine tener presente che con il futuro recepimento nell'ordinamento giuridico italiano della direttiva (UE) 2019/879, diviene potenzialmente applicabile l'art. 44-bis della BRRD anche alle obbligazioni subordinate offerte in scambio. Pertanto in caso di ampliamento dell'ambito oggettivo della disciplina si potrebbe determinare una riduzione della domanda dei titoli subordinati sul mercato secondario. L'Emittente stima che il presente rischio sia di rilevanza alta.

1.2.3 Rischio relativi ai conflitti di interessi

L'Emittente, in quanto coinvolto a vario titolo nel collocamento, nell'emissione e nello scambio delle Nuove Obbligazioni Subordinate Tier 2 nonché nella negoziazione dei titoli secondo le modalità previste, potrebbe avere un interesse potenzialmente in conflitto con quello dell'investitore.

Di seguito vengono indicati i conflitti di interessi connessi con l'emissione e il collocamento delle Obbligazioni nonché con l'offerta pubblica di scambio delle obbligazioni:

a) Coincidenza dell'Emittente con il Soggetto incaricato del Collocamento e con il Responsabile del Collocamento

L'Emittente opera in qualità di Soggetto incaricato del Collocamento e in qualità di Responsabile del Collocamento; pertanto l'Emittente si trova in una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori in quanto i titoli collocati sono di propria emissione.

b) Coincidenza dell'Emittente/Offerente con il Soggetto incaricato dello scambio delle obbligazioni (Agente per lo scambio).

Nell'ambito dell'Offerta pubblica di scambio i titoli in scambio sono trasferiti dall'Emittente/Offerente, in qualità di Agente per lo scambio e dalle altre banche del Gruppo, in qualità di altri soggetti incaricati all'offerta, affinché provvedano al successivo trasferimento agli aderenti medesimi.

L'Emittente stima che detto rischio sia di rilevanza media.

SEZIONE IV – INFORMAZIONI FONDAMENTALI SULL'OFFERTA PUBBLICA DI TITOLI

IV.1 A quali condizioni posso investire in questo titolo e qual è il calendario previsto?

L'OPS è rivolta esclusivamente ai Clienti delle banche del Gruppo già possessori delle obbligazioni subordinate oggetto di Offerta di scambio volontaria comunque classificati ai sensi della Direttiva Mifid II (retail, professionale, qualificato). L'Offerta avviene nell'ambito della prestazione di servizi d'investimento alla clientela, previa consulenza in materia di investimenti, in regime di adeguatezza. Il rapporto di scambio è pari a n. 1 (una) Nuova Obbligazione per ogni n. 1 (una) Obbligazione in circolazione validamente portata in adesione, fermo l'ammontare minimo di adesione pari a 10.000,00 euro. Il periodo di adesione dell'Offerta Pubblica di Scambio Volontaria decorre dal 22/03/2021 al 09/04/2021 (estremi inclusi). L'Emittente non ha previsto il raggiungimento di un quantitativo minimo di adesioni all'Offerta affinché la stessa sia efficace. L'Emittente non richiederà l'ammissione alla negoziazione su alcun mercato regolamentato. Non è previsto alcun piano di ripartizione né alcuna diluizione immediata derivante dall'Offerta. L'Offerta non comporta spese aggiuntive a carico dell'Emittente né costi a carico dell'investitore ad esclusione dei costi connessi al deposito titoli, per la custodia e amministrazione degli strumenti finanziari a seguito della prestazione del servizio di consulenza.

IV.2 Chi è l'offerente e/o il soggetto che chiede l'ammissione alla negoziazione?

Offerente: l'Emittente.

Soggetto che chiede l'ammissione a negoziazione: non applicabile.

IV.3 Perché è redatto il presente prospetto?

Offerta al pubblico: Il presente documento è redatto ai fini dell'Offerta Pubblica di Scambio Volontaria promossa dall'Emittente approvata dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 30 novembre 2020. **Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi:** Le Nuove Obbligazioni saranno emesse nell'ambito dell'ordinaria attività di raccolta da parte dell'Emittente. I proventi derivanti dalla vendita delle Obbligazioni saranno utilizzati dall'Emittente nell'esercizio della propria attività creditizia. Le spese totali dell'emissione/offerta sono sostenute direttamente e interamente dall'Emittente, pertanto l'investimento nelle obbligazioni subordinate non è gravato da oneri o spese a beneficio dell'Emittente, fermi gli oneri fiscali a carico dell'investitore. Potenziali conflitti di interesse: L'Emittente potrebbe avere un interesse potenzialmente in conflitto con quello dell'investitore. Di seguito vengono indicati i conflitti di interessi connessi all'operazione: a) *Coincidenza dell'Emittente con il Soggetto incaricato del Collocamento e con il Responsabile del Collocamento;* b) *Coincidenza dell'Emittente/Offerente con il Soggetto incaricato dello scambio delle obbligazioni (Agente per lo Scambio).*